



Rogo Fenice Ora è caccia ai complici di Carella

VENEZIA. E adesso, parte la ricerca dei complici di Enrico Carella, l'elettricista arrestato assieme al cugino dipendente Massimiliano Marchetti con l'accusa di aver incendiato la Fenice per "mascherare" il ritardo nei lavori che conduceva in subappalto ed evitare di pagare una penale di 250.000 lire al giorno. Carella, si sa, nega con decisione, mentre il cugino non ha ancora risposto. Ma l'accusa rilancia: i due avrebbero agito "in concorso con altre persone in via di individuazione". Chi? I maggiori sospetti stanno nella rosa di una decina di indagati per incendio doloso: dipendenti e titolari di altre ditte in ritardo coi lavori di ristrutturazione nel teatro veneziano, il papà di Carella, la fidanzata di Marchetti, Barbara Velo, i due giovani "mafiosi" - in realtà si tratta di due siciliani con qualche precedente penale - segnalati a suo tempo, non si sa ancora da chi. Sono tante le ipotesi che il sostituto procuratore Felice Casson sta vagliando anche dopo gli arresti, una svolta nell'inchiesta determinata dalle perizie che hanno optato senza ombra di dubbio per l'incendio appiccato intenzionalmente, descrivendone il meccanismo. La più semplice è che Carella abbia agito da solo, con l'aiuto del cugino. Può darsi però che Carella facesse l'interesse anche di altre ditte in ritardo coi lavori. O che la pista dei pregiudicati siciliani alla fine si intersechi con la sua: i due, insomma, nella veste di manovalanza assoldata. Per ora, però, è pura teoria.

M.S.

Aboliti Motorizzazione e Aci-Pra, sarà costituita una unica agenzia. Così il governo salva gli automobilisti

Auto, tornano le vecchie targhe Ufficio unico per tutte le pratiche

La rivoluzione annunciata dal sottosegretario Pino Soriero: «Un decentramento in coerenza con la riforma Bassanini. Il personale e le competenze passeranno alle regioni». Immatricolare un veicolo in Italia costa in media 570mila lire

ROMA. Tornano le vecchie, care targhe, quelle di una volta, con l'indicazione della città di provenienza dell'automobilista? Sembra di sì. Nell'ambito delle misure di semplificazione di norme e leggi che regolano - rendendola spesso impossibile - la vita dell'automobilista italiano, il governo ha deciso di abolire le targhe «anonime» e di ripristinare quelle con l'indicazione delle sigle della provincia.

Le nuove norme che il governo sta studiando per la creazione dello «sportello unico» per gli automobilisti, prevedono infatti che le targhe degli autoveicoli e dei motoveicoli avranno, in una apposita sezione, «la sigla e lo stemma della provincia di residenza dell'istestario» del veicolo. Questa sezione potrà essere tolta e sostituita dal proprietario dell'auto ad ogni suo cambio di residenza in un'altra provincia. Un successivo provvedimento dovrà invece stabilire le nuove dimensioni, i colori, e i tempi di sostituzione delle targhe già in circolazione - anche ai fini della successiva introduzione della targa personale.

Secondo quanto si legge in una interrogazione del senatore Athos De Luca (Verdi), l'Istituto Poligrafico dello Stato «ha già predisposto i nuovi modelli» di targhe e attende ora solo il via libera definitivo del ministro dei Trasporti, Claudio Burlando.

Ma non è questa l'unica novità del provvedimento annunciato dal sottosegretario ai Trasporti, Giuseppe Soriero. Il possessore di auto per espletare le varie pratiche potrà rivolgersi ad un unico sportello gestito da un'agenzia unica. L'agenzia assicurerà i servizi attualmente svolti dalla Motorizzazione civile e dal Pra (Pubblico registro automo-

bilistico) dell'Acì. Il Pra verrebbe abolito e il suo personale passerebbe alle dirette dipendenze della costituente agenzia, con un rapporto di lavoro di tipo privato regolato da un contratto nazionale di lavoro.

Secondo lo schema proposto da Soriero, l'agenzia avrebbe personalità di diritto pubblico e autonomia finanziaria, a dirigerla sarebbero un presidente, un consiglio di amministrazione e un collegio di revisori dei conti. Il direttore della nuova struttura, che ingloberà le competenze della Motorizzazione civile e dell'Acì-Pra, sarà nominato dal ministro dei Trasporti, sentito il consiglio di amministrazione dell'agenzia.

Una semplificazione ormai indispensabile, fanno notare al ministero dei Trasporti: la molteplicità dei soggetti titolari della «burocrazia auto», infatti, aumenta i passaggi, con grave danno per i cittadini.

E le cifre lo dimostrano: in Italia l'immatricolazione di un veicolo costa in media 570mila lire e può comportare fino a novanta giorni di attesa, contro le 110 mila lire di costo e le due ore di attesa della Germania. In Gran Bretagna, invece, immatricolare un'auto non costa nulla.

L'abolizione di uffici che duplicano una serie di funzioni moltiplicando i costi, correggerebbe una anomalia tutta italiana rispetto agli altri paesi europei, e finirebbe anche la concezione del veicolo come di un bene mobile.

«È un decentramento _ sottolinea il sottosegretario Soriero _ che il governo si appresta a fare in coerenza con la riforma Bassanini, trasferendo alle regioni il massimo di competenze e di personale». Soddisfatti i sindacati della Motorizzazione civile, Anpeg, Samc e Cobas, che

in un incontro con Soriero si sono dichiarati favorevoli alla presentazione di un emendamento alla Commissione Trasporti della camera che accelera l'istituzione del nuovo organismo. «Crediamo _ hanno precisato le organizzazioni sindacali _ che questa riforma debba coinvolgere la rete delle agenzie che in un primo momento sembrava esclusa». «La soluzione avanzata dal ministero _ sottolineano i sindacati _ sembra non presentare problemi occupazionali, poiché garantisce il mantenimento del posto di lavoro agli oltre 8mila dipendenti delle due amministrazioni». Le organizzazioni sindacali, invece, non dividono le perplessità avanzate dall'Acì e lamentano la scarsa attenzione data alle loro tesi dalla Commissione Trasporti. «Se continueranno a non riceverci siamo pronti a scendere in piazza».

in un incontro con Soriero si sono dichiarati favorevoli alla presentazione di un emendamento alla Commissione Trasporti della camera che accelera l'istituzione del nuovo organismo. «Crediamo _ hanno precisato le organizzazioni sindacali _ che questa riforma debba coinvolgere la rete delle agenzie che in un primo momento sembrava esclusa». «La soluzione avanzata dal ministero _ sottolineano i sindacati _ sembra non presentare problemi occupazionali, poiché garantisce il mantenimento del posto di lavoro agli oltre 8mila dipendenti delle due amministrazioni». Le organizzazioni sindacali, invece, non dividono le perplessità avanzate dall'Acì e lamentano la scarsa attenzione data alle loro tesi dalla Commissione Trasporti. «Se continueranno a non riceverci siamo pronti a scendere in piazza».

Operazione «Badfellas» dell'Fbi in una prigione newyorkese

Champagne ai boss in carcere Manette alle guardie di Brooklyn

Come nel film «Goodfellas» i capi ordinavano vini e cibi pregiati e anche droga. Dalla cella continuavano a gestire gli affari mafiosi grazie agli agenti.

NEW YORK. Boss mafiosi che pasteggiano con manicaretti italiani e guardie carcerarie che permettono le visite dei «picciotti» e cedono l'uso delle loro linee private per organizzare racket, omicidi, vendette contro i traditori che hanno parlato. Scenario: il Metropolitan Detention Center di Brooklyn, trasformato in hotel di lusso per mafiosi. Ora 11 agenti e altre 9 persone sono in manette. L'Fbi, artefice dell'operazione che ha portato a scoprire il più grande scandalo della storia dell'amministrazione penitenziaria statunitense, ha battezzato l'indagine «Badfellas», un gioco di parole in onore del film di Scorsese «Goodfellas», in cui la sceneggiatura aveva puntualmente descritto un tipo di carcere molto simile.

Le indagini, durate dieci mesi, sono iniziate grazie alle rivelazioni di un detenuto e sono arrivate a scoprire un'intera rete di «complicità» che ha favorito anche due boss mafiosi di primo piano: Nicholas Corozzo, che

secondo gli investigatori è il successore di John Gotti al vertice della famiglia Gambino, e Victor Orena, capo di una delle due fazioni in guerra della famiglia Colombo, avevano continuato a condurre i loro «affari» dietro le sbarre. Il Metropolitan detention center è stato inaugurato solo quattro anni fa e ospita circa mille detenuti in attesa di giudizio. Non tutti, però, potevano permettersi di pagare la tariffa stabilita dagli agenti di custodia per trasformare il periodo di detenzione in soggiorno di lusso. Dai 500 ai mille dollari a settimana: tanto erano pronti a sborsare i boss per far entrare di nascosto pasta, olio d'oliva, mozzarella, salami, mortadelle, aglio. Tutto aveva un prezzo: 200 dollari per una bottiglia di vodka, 400 per una radolina. Ma la cosa più importante era comunque il cibo. Così entravano anche manicaretti già pronti: lasagne, polpette, involtini, sughi, tutto cucinato come nei migliori ristoranti italiani.

I traffici erano organizzati da Anthony Martinez, un veterano della prigione, che aveva anche messo a disposizione dei boss i computer del carcere per avere i recapiti dei collaboratori di giustizia, gli «infami» che andavano puniti. Per fortuna, senza conseguenze. Corozzo, arrestato su una spiaggia della Florida qualche mese fa, era tra i clienti più esigenti: a lui arrivava la vodka nascosta in bottiglie di acqua minerale, oltre a cassette di musica, pasticcini, scarpe e occhiali griffati. Corrompendo le guardie, i boss avevano ottenuto anche la possibilità di ricevere in carcere «visite speciali» dei loro più stretti collaboratori. E naturalmente girava la droga, dalla marijuana fino all'eroina. Siccome poi per soldi gli agenti arrivavano a fare di tutto, uno di loro, Peter Negron, è accusato insieme alla moglie Anne di aver venduto le proprie urine a 200 dollari a dose per evitare problemi ad un detenuto che doveva sottoporsi a test antidroga.

Usa, la «Top Gun» adultera evita la corte marziale farà un film?

Tra dieci giorni Kelly Flinn, la prima donna a pilotare i bombardieri B-52, riceverà il suo «congedo generico», nato da accuse di adulterio e insubordinazione, abbandonando una carriera finora sfolgorante. Non rischia però di restare disoccupata: al suo telefono fioccano offerte di lavoro e proposte per libri e film, tra cui quella della giornalista del New York Times Elaine Sciolino, che vuole fare un libro-confessione sulla sua esperienza.

Ma il tenente Flinn vuole ora solo riprendersi dalla vicenda che ha lacerato l'opinione pubblica e il mondo politico americano in una località segreta. Ieri l'Aeronautica militare Usa non ha concesso alla pilota di B-52, accusata di aver avuto una relazione vietata con il marito di una collega militare, il «congedo onorevole» che chiedeva il tenente, ma ha evitato alla donna di finire davanti alla Corte marziale. Il segretario per l'Aeronautica militare Sheila Widnall ha specificato che il congedo generico si applica «quando gli aspetti negativi della condotta personale superano quelli positivi della carriera militare». Al di là dell'accusa di adulterio, Flinn si era macchiata di altre violazioni più gravi: insubordinazione e falsa testimonianza. Quando gli inquirenti della base di Minot (Sud Dakota) la interrogarono sulla sua presunta relazione in novembre, la donna negò tutto, e poi disobbedì all'ordine di non frequentare più l'uomo, il civile Marc Zigo. In Corte marziale, il tenente avrebbe rischiato fino a 10 anni di carcere. La famiglia Flinn ha attaccato l'Aeronautica e l'avvocato Frank Spinner ha detto che Kelly «aveva chiesto un congedo onorevole perché sapeva che non avrebbe mai potuto ricevere un trattamento giusto in Corte marziale».

Orrore a Londra

Strangolata bimba slava scampata alla guerra

LONDRA. Una bambina fuggita dalla ex Jugoslavia devastata dalla guerra, è morta strangolata in un tranquillo quartiere operaio della civilissima Londra. Si trovava in casa, situata in una stradina del quartiere di Hammersmith, è stata soffocata, non si sa per quale ragione, da un intruso. Katerina Konev aveva soli dodici anni. Era arrivata in Gran Bretagna qualche mese fa, insieme alla madre e un fratello di sei anni, dove avevano raggiunto il padre, un esule macedone, rifugiato a Londra dal 1995.

La bambina era appena rientrata da scuola ed era sola nel modesto appartamento, dove la famiglia appena riacquinta si era trasferita, quando nel pomeriggio di giovedì un uomo è entrato nell'abitazione, e l'ha assalita in circostanze non chiare.

Il padre di Katerina si è imbattuto nell'assassino al suo rientro, l'ha visto infrangere il vetro di una finestra e buttarci giù dal primo piano. Nella convinzione che si trattasse di un ladro, il profugo si è lanciato in un inseguimento per le affollate strade del quartiere, a maggioranza operaia, che si trova tra il centro di Londra e l'aeroporto di Haetrow.

L'assassino, sui quarant'anni, di aspetto «greco o arabo» ha dato l'assalto a un'automobile fermandola, ha cacciato la terrorizzata donna al volante ed è fuggito. L'auto è poi stata ritrovata in una zona vicina. Al ritorno a casa, dopo il lungo e inutile inseguimento, il profugo ha fatto l'agghiacciante scoperta. Con l'aiuto di un vicino ha dovuto forzare il portone d'ingresso bloccato dall'interno. La bambina era in fin di vita sul pavimento del salotto, con il viso paonazzo.

La corsa in ospedale è stata inutile: i medici del Charing Cross hospital - un ospedale dove in passato sono stati ricoverati i bambini feriti durante il conflitto della ex Jugoslavia - non hanno potuto fare altro che constatare la morte per strangolamento. La famiglia Konev viveva da circa due mesi nell'appartamento dove si è verificata la tragedia, in una zona di Hammersmith, Brackenbury, dove si sono sistemate, con l'aiuto del governo britannico e delle organizzazioni umanitarie, numerose famiglie provenienti dalla ex Jugoslavia e da altre regioni dell'Europa orientale.

La nuovissima Serie VASSANT di OLIDATA con Tecnologia MMX™ fornisce prestazioni di vertice in campo multimediale ed applicazioni per ufficio, in virtù della tecnologia MMX™ che aggiunge 57 nuove istruzioni, specificamente studiate per dare maggior velocità e realismo alle applicazioni multimediali e virtuali.

La CPU AMD K6™ di OLIDATA VASSANT fornisce prestazioni superiori anche alle Tue applicazioni di tutti i giorni, grazie ai ben 64Kbytes di cache di primo livello integrati nella CPU (unica nella sua categoria), perfettamente completati dai 512Kbytes di cache di secondo livello burst pipeline. Queste caratteristiche, unite alle strepitose prestazioni del PC OLIDATA, fanno di VASSANT il Computer più veloce nella sua classe.

Anche il moderno ufficio non può rinunciare alle caratteristiche multimediali di OLIDATA VASSANT, infatti sono sempre più numerose le applicazioni professionali che fanno uso di caratteristiche multimediali. Una delle principali è rappresentata dal riconoscimento vocale, ed è inclusa di serie nel PC Multimediale OLIDATA. Infatti, con il potente software IBM VoiceType Dictation 3.02 (versione retail completa) ed il microfono professionale in dotazione, i tempi necessari per redigere un documento si riducono drasticamente, senza bisogno di essere provati dall'agente. Inoltre, numerose altre applicazioni stanno diventando sempre più importanti in ambito professionale. Ad esempio i messaggi di posta vocale, le presentazioni multimediali di sicuro effetto, la videoconferenza per vedere e farsi vedere senza bisogno di viaggiare.

E poiché scrivere è un'esigenza primaria per tutti, OLIDATA include in tutti i suoi PC Word 97 già preinstallato, lo standard di fatto nel campo degli elaboratori di testo. Grazie alle inimitabili auto-composizioni presenti, in pochi istanti, svariate tipologie di documenti dall'aspetto estremamente professionale. Inoltre con Word 97 preinstallato potrete godere di tutti i benefici degli utenti registrati Microsoft, e di scatti per l'acquisto di altri prodotti della linea Microsoft Office 97.

Nuove Tecnologie per Computer all'Avanguardia

MULTIMEDIALE

Serie Vassant

Processore AMD K6™ con tecnologia MMX™

- Case OLIDATA Desktop, Monitor e Torre
- Monitor colori da 14", 15", 17", 20", 21" PnP MPR II
- Processore AMD K6™ con tecnologia MMX™ a 166, 200 o 233MHz
- 32 MB RAM esp. 128 MB
- Cache Sincrona da 512 Kb
- Scheda Video Matrox Mystique con accelerazione 3D, 2Mb SGRAM esp. 4Mb
- Hard Disk da 2 Gb esp. a 3 Gb
- Lettore CD-Rom 8x esp. a 12x
- Scheda Sonora 16 bit, Plug&Play, Full Duplex, 3D Sound
- Architettura ISA/PCI
- Tastiera Memotouch 107 Tasti per Windows 95
- Mouse 2 tasti Plug&Play Microsoft

SOFTWARE

- Microsoft Windows 95 OSR2, Microsoft Internet Explorer 3.x, Microsoft Works 4.0, Microsoft Word 97, IBM Voice Type Dictation 3.02 versione retail completa, IBM Activities

OLIDATA®

The New Computer Industry®

E-MAIL: olidata@olidata.it • INTERNET: <http://www.olidata.it>

Numero Verde **167-012032**

